

LA POLEMICA

La segretaria Martinelli: «Lavagetto vuole un piano annuale. Se non è triennale non firmo»

Asili nido, sosprese le trattative

L'accordo non si trova. Cisl: l'assessore punta all'esternalizzazione

Paola Brianti

Non dire gatto se non l'hai nel sacco. A un passo dall'accordo sui nidi, è stato sospeso l'incontro tra i sindacati e l'assessore alle Politiche per l'infanzia Giampaolo Lavagetto. Durissima la posizione della Cisl, che non arretrerà sul nocciolo duro della questione: la durata del piano di riorganizzazione. Mentre dal Comune è arrivata la proposta di un progetto di un anno, le parti sociali non mollano sulla richiesta di stabilità. Il sindacato non firmerà nulla se l'accordo non sarà triennale - dice Maurizio Martinelli, segretario generale Cisl Fp - L'assessore però ha dichiarato di non poter sottoscrivere un impegno così lungo e di voler riaprire una trattativa ad ottobre: una dichiarazione che la dice lunga sulle vere intenzioni del Comune. L'obiettivo malcelato è sempre lo stesso: l'esternalizzazione dei servizi.

Esternalizzazione, unica formula per recuperare bambini, assottigliare le liste d'attesa e risparmiare. Affidando la gestione dei pomeggi a Parmalinfanzia, la società costituita tra Pro. Ges. Comune, Era il figlio della prima proposta dell'amministrazione, indigesta ai sindacati, cui andava aggiunto anche l'affidamento a una società esterna delle pulizie, con con-



Nel cileone L'accordo sui nidi apre un nuovo fronte tra i sindacati (in alto Maurizio Martinelli, Cisl) e l'assessore Lavagetto (sotto)



seguito riduzione del 50 per cento del personale ausiliario. Nell'incontro dell'8 agosto, però, sembrava che l'accordo fosse vicino e che l'assessore avesse fatto un passo indietro. E invece, «In realtà la parola esternalizzazione durante l'incontro non è stata pronunciata - continua Martinelli - ma l'obiettivo è chiaro. Prima l'assessore dice che le strutture sono sane, poi aggiunge che non si faranno interventi di aumento del personale, infine dichiara di voler trattare ancora a settembre: per quanto mi ri-

Dalla Cgil

Posizione

più ottimista:

«Ci attendiamo

una riflessione serena

che porti alla stabilità

in un settore

tanto delicato»,

dice Marina Balestrieri

guarda il passo finale è evidente». E la battaglia questa volta non potrà essere faticata, come è già accaduto, di corporativismo: «Non siamo schierati a priori contro Parmalinfanzia - dice Martinelli - la gestione dei nidi è già mista, ora gli operatori esterni sono comunque superiori a quelli comunali. Non abbiamo un atteggiamento rigido, sappiamo che un pensionamento equivale a una sostituzione esternalizzata. Forse però, per l'assessore aspettare i pensionamenti vuol dire troppo tempo da buttare via». E co-

si, dopo che l'incontro con l'assemblea dei lavoratori aveva ieri mattina dato nuove certezze sull'accordo, la trattativa si è nuovamente incagliata. Il tutto a pochi giorni dall'apertura delle strutture con 40 famiglie che ancora non sanno se potranno portare i bambini a scuola oppure no. In un settore arrivato alla massima saturazione, con educatori che fino a ieri si trovavano a dover gestire 77 bambini nel momento del pasto e che, con l'aumento chiesto dall'amministrazione, domani ne avranno 90. «Per ora, Lavagetto ha chiesto tempo, dice di dover dare risposte alle famiglie - conclude Martinelli - ma la mia posizione non muterà se non sarà rispettata la condizione sine qua non dei tre anni». Se la posizione della Cisl è ferma, più ottimista è Marina Balestrieri, Fp Cgil: «Questo è un settore delicato, in cui è necessaria stabilità. Non si può trattare su periodi tanto brevi: abbiamo tirato all'osso i carichi di lavoro, accettato l'aumento dei bambini, ma più di questo non possiamo concedere. Per questo ci attendiamo una riflessione seria».